

The Museum
of Natural History
of the University of Florence

*The Collections of La Specola:
Zoology and Anatomical Waxes*

VOLUME I

Il Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze

Le collezioni della Specola: zoologia e cere anatomiche



Università degli Studi di Firenze



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

Marianna Paulucci

Nell'Ottocento era in uso che i giovani aristocratici si diletassero di scienze naturali anche se non erano accademici, e talvolta quello che poteva essere considerato un passatempo o, nel caso delle nobildonne, una delle discipline che dovevano praticare al pari del ricamo o della musica, poteva trasformarsi in un interesse profondo e duraturo. Fu così che molte delle raccolte nate per diletto divennero importanti collezioni che andarono ad arricchire i Musei naturalistici italiani.

Un caso emblematico che unisce la scienza alla storia del nostro paese è quello della Marchesa Marianna Panciatichi Ximenes d'Aragona Paulucci (1835-1919). Nobildonna fiorentina, la sua classica educazione ottocentesca la portò ad appassionarsi ai molluschi fossili e alle conchiglie marine esotiche, che collezionò e studiò con rigore scientifico. Ma il suo contributo maggiore fu quello alla malacofauna continentale, ispirato dalle sue convinzioni patriottiche, che la portavano a sostenere l'Unità d'Italia attraverso la scienza. La Marchesa si impegnò a raccogliere materiale da tutta l'Italia, con lo scopo di stilare una lista faunistica delle specie di molluschi terrestri e d'acqua dolce nazionali, quando ancora l'Italia era una neonata e costituenda nazione, ponendola idealmente allo stesso livello di stati come Francia e Regno Unito che avevano già una forte e consolidata identità nazionale.

Marianna Paulucci corrispondeva perfettamente alla figura classica del naturalista ottocentesco, cioè dello scienziato «a tutto tondo» che si occupava dei vari aspetti delle scienze naturali. In effetti furono molte le collezioni che ella riuscì a formare: paleontologica, botanica, ornitologica e malacologica. Alcune di queste, in tempi diversi, furono donate al Museo, mentre altre vennero acquisite da prestigiosi istituti come l'Istituto Tecnico Toscano (ora Fondazione Scienza e Tecnica) di via Giusti a Firenze. L'importanza e la fama della Marchesa Paulucci restano però legate alla malacologia. Partita dallo studio dei fossili marini del Valdarno, in particolare delle conchiglie marine (donate e conservate attualmente nella sezione

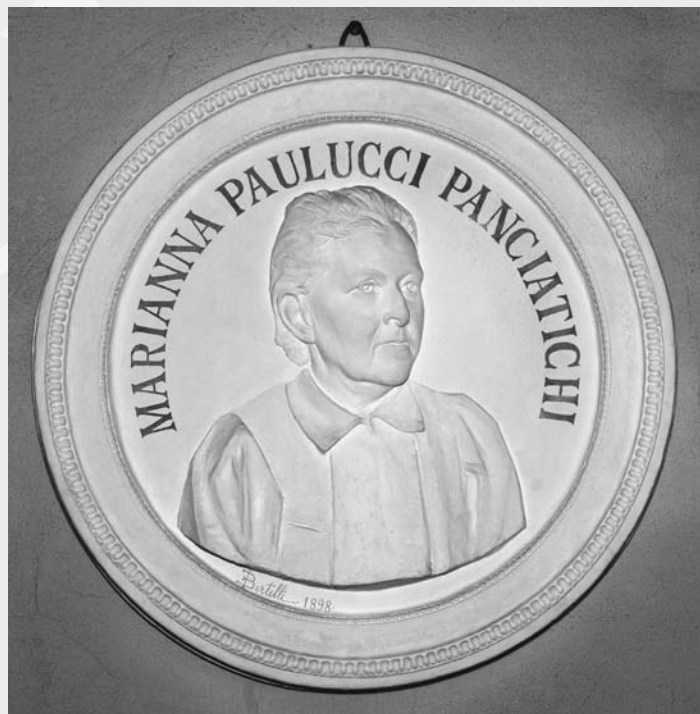


Fig. 21 Immagine del rosone in gesso raffigurante Marianna Paulucci, fatto eseguire da Adolfo Targioni Tozzetti, in occasione della donazione della sua importante collezione malacologica, in segno di stima e gratitudine.

Fig. 21 The plaster rosette portraying Marianna Paulucci, ordered by Adolfo Targioni Tozzetti on the occasion of the donation of her important malacological collection, as a sign of respect and gratitude.

Paleontologica del Museo), cominciò poi a studiare e collezionare molluschi marini di tutto il mondo. La sua raccolta divenne presto famosa e molti tra i più eminenti malacologi del suo tempo diventarono suoi corrispondenti. Con un amore per la scienza e con un'apertura mentale indenni da ogni gretto egoismo, mise a disposizione la sua competenza e la sua collezione, tanto che molti dei suoi campioni furono studiati da specialisti di vari gruppi e sul suo materiale furono descritte

In the nineteenth century, it was customary for young aristocrats to dabble in the natural sciences even if they were not academics. Sometimes what might be considered a pastime or, in the case of noblewomen, one of the disciplines they must practise just like embroidery or music could transform into a deep and lasting interest. Thus, many of the collections assembled for pleasure became important collections that went on to enrich Italian natural history museums.

An emblematic case that unites science with Italian history is that of Marquise Marianna Panciatichi Ximenes d'Aragona Paulucci (1835-1919), a Florentine noblewoman. Her nineteenth-century classical education gave her a passion for fossilized molluscs and exotic sea shells, which she collected and studied with scientific rigour. Yet, her greatest contribution was to the continental malacofauna, inspired by her patriotic convictions which led her to support the

Unity of Italy through science. The Marquise collected material from all over Italy, with the purpose of compiling a faunal list of Italian species of land and freshwater molluscs when Italy was still a newborn and developing nation. In this way, she placed Italy ideally at the same level as states like France and the United Kingdom, which already had a strong and consolidated national identity.

Marianna Paulucci corresponded perfectly to the classical figure of the nineteenth-century naturalist, i.e. the well-rounded scientist concerned with various aspects of the natural sciences. In fact, she managed to assemble many collections: palaeontological, botanical, ornithological and malacological. Some of them were donated to the museum at different times, while others were acquired by prestigious institutes like the Tuscan Technical Institute (now the Science and Technology Foundation) in Via Giusti, Florence. How-

molte specie nuove, alcune delle quali le furono dedicate (37 eponimi). Tapparone Canefri, Crosse, Sowerby, Thielens sono alcuni degli zoologi famosi che riconobbero alla Paulucci il ruolo di scienziata illuminata e le dimostrarono gratitudine per la sua collaborazione.

La Marchesa Paulucci però è conosciuta soprattutto per l'apporto che dette alla malacologia continentale. Con una mole notevole di lavori scientifici inerenti i molluschi terrestri e d'acqua dolce italiani ed una collezione ancora oggi ritenuta di riferimento per la faunistica e sistematica della malacofauna terrestre italiana, è riconosciuta come una dei più importanti malacologi nazionali del XIX secolo. Per poter compiere gli studi sulla malacofauna italiana, Paulucci si fece inviare dai suoi corrispondenti italiani ed esteri materiale di confronto proveniente da tutta Europa e dall'area del Mediterraneo, spesso proprio dalle località tipo (topotipi); a volte le furono inviati esemplari su cui era stata descritta una specie nuova (paratipi).

Amica dell'allora direttore Targioni Tozzetti, determinò per lui molto materiale conservato alla Specola e nel 1898 fece donazione al Museo della sua intera collezione, completa dei mobili che la contenevano, insieme a una vasta biblioteca specialistica. In segno di gratitudine, Targioni le donò una medaglia d'oro e fece fare un rosone in gesso con scritte dorate, con il suo ritratto, che fu collocato sui muri del Museo a fianco di altri analoghi rosoni che ritraevano gli scienziati più illustri [fig. 21].

ever, Marquise Paulucci's importance and fame are linked to malacology. After studying marine fossils of the Arno Valley, particularly sea shells (donated and now housed in the Palaeontological Section of the museum), she began to study and collect marine molluscs from all over the world. Her collection soon became famous and many eminent malacologists of the time corresponded with her. With a love of science and an open mind immune to any petty egotism, she made her expertise and her collection freely available; hence, many of her specimens were studied by specialists of various groups and many new species were described on the basis of her material, some of them dedicated to her (37 eponymous). Tapparone Canefri, Crosse, Sowerby and Thielens were some of the famous zoologists who acknowledged Paulucci's role as illuminated scientist and they expressed their gratitude for her collaboration.

Marquise Paulucci is best known, however, for her contribution to continental malacology. With a large body of scientific works on the Italian land and freshwater molluscs and a collection that is still considered a reference for the biology and systematics of the Italian land malacofauna, she is recognized as one of the most important Italian malacologists of the nineteenth century. To facilitate her studies on Italian molluscs, Paulucci had her Italian and foreign correspondents send her material for comparison from all over Europe and the Mediterranean area, often from the type localities (topotypes); at times, she even received specimens on which a new species had been described (paratypes). A friend of the director Targioni Tozzetti, she identified much of the La Specola material

I campioni della collezione Paulucci sono immediatamente riconoscibili. Le scatoline che li contengono sono di quattro diversi colori, che rappresentano le aree in cui la studiosa aveva diviso l'Italia: verde per il nord (compreso il Nizzardo, Istria e Dalmazia), gialla per il centro, amaranto per il sud, azzurra per la parte insulare (Sicilia, Sardegna, Corsica, Malta e arcipelaghi minori) [fig. 22]. In ogni cartellino, ritagliato su misura in base alle dimensioni delle scatoline, manoscritto su carta a righe di alta grammatura, sono riportati, oltre al nome della specie, il testo utilizzato per la determinazione, con l'indicazione della pagina e della figura prese a confronto, la località, la data della raccolta, il numero degli esemplari ed il nome del raccoglitore o del venditore. Spesso nel cartellino erano riportate ulteriori annotazioni, tanto che venivano aggiunti cartellini supplementari collocati uno sull'altro. Gli esemplari di piccole dimensioni venivano inseriti in provette di vetro con tappo di sughero e ordinatamente incollati con colla idrosolubile sul lato nero di una striscia di cartoncino [fig. 15].

Per commemorare questa benemerita scienziata fiorentina, nel 1998, ricorrenza del centenario della donazione, fu organizzata a La Specola, nell'ambito del 4° Congresso della Società Italiana di Malacologia, la «Giornata di studi su Marianna Paulucci naturalista». In tale occasione fu preparata una mostra temporanea sui poliedrici interessi naturalistici della Paulucci, con l'esposizione di reperti provenienti da tutte le sue collezioni.

for him and in 1898 donated her entire collection to the museum, along with the display cases that contained it and a vast specialist library. As a sign of gratitude, Targioni gave her a gold medal and had a rosette made in plaster with gilded writing and her portrait, which was hung on the museum walls alongside similar rosettes portraying illustrious scientists [fig. 21].

The specimens of the Paulucci collection are immediately recognizable. Their boxes are of four different colours, representing the areas into which she divided Italy: green for the north (including the Nice area, Istria and Dalmatia), yellow for the centre, deep purple-red for the south, blue for the islands (Sicily, Sardinia, Corsica, Malta and small archipelagos) [fig. 22]. Each label, cut to size according to the dimensions of the box and handwritten on heavy paper, reports the name of the species, the text used for the identification (with page number and figure used for the comparison), the place and date of collection, the number of specimens and the name of the collector or seller. Often the label contains other annotations, such that supplemental labels were added one on top of the other. Small specimens were placed in glass test-tubes with a cork stopper and carefully stuck with water-soluble glue onto a black strip of cardboard [fig. 15].

To commemorate this well-deserving Florentine scientist, a «Study day on Marianna Paulucci naturalist» was organized at La Specola in 1998, the centennial of the donation, during the 4th Congress of the Italian Malacological Society. On that occasion, a temporary exhibition on Paulucci's many naturalistic interests was prepared, with the display of specimens from all her collections.



Fig. 22 Cartina pubblicata da Marianna Paulucci nel 1880 sulla suddivisione geografica dell'Italia in quattro zone (Nord, Centro, Sud e Isole) per la sua collezione di Molluschi continentali italiani.

Fig. 22 Map published by Marianna Paulucci in 1880 on the geographical subdivision of Italy into four zones (north, centre, south and islands) for her collection of Italian continental molluscs.